



# Dibattito sulla valorizzazione di paesaggio e beni culturali all'Unimol Turismo e territorio: credenziali di sviluppo

**TERMOLI.** Mercoledì mattina interessante a Termoli nella sala "Adriatico" dell'Università degli Studi del Molise in Via Duca degli Abruzzi si è svolto il convegno dal titolo "Territorio, beni culturali e turismo". Il convegno è stato inserito nella 21esima settimana della cultura scientifica e tecnologica. Presenti il Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali Paolo Mauriello, il presidente del corso di laurea in Scienze turistiche e direttore del Centro studi sui sistemi turistici Antonio Minguzzi, Rossano Pazzagli, docente di Storia moderna e contemporanea dell'Università degli studi del Molise, Monica Meini, docente di Geografia, Cristiano Oddi, professore di Urbanistica, Rossana Bonadei, docente di letteratura inglese e studi culturali dell'Università di Bergamo, Nicola Magri, responsabile dell'Fpt di Campobasso, il sindaco di Mafalda Egidio Riccioni, il sindaco di San Felice del Molise Rosida Norelli e l'assessore alla cultura del comune di Termoli Giuseppina Vergallo. Il convegno "Territorio, beni culturali e turismo" ha trattato i temi dei "valori" degli interventi conservativi di preziosità, le possibili strade per un riuso sostenibile, l'analisi delle attività culturali ed educative che possono essere messe in campo per coniugare fruizione del bene culturale e sviluppo economico del territorio. Richiamando l'attenzione non solo per storici e conservatori ma anche per coloro, autorità e associazioni, responsabili dello sviluppo turistico. Il convegno si è interessato dell'identità dei luoghi fra turismo e conservazione, per una valorizzazione sostenibile dei territori, per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali, preservare l'identità dei luoghi: gestire il turismo di massa, la conservazione e la qualità del-



I relatori al convegno dell'Unimol

la vita. La manifestazione ha puntato a far conoscere all'opinione pubblica le attività, gli interventi e i programmi per la valorizzazione dei beni culturali. "Duplici è stato lo scopo del convegno spiega la professoressa Monica Meini docente di Geografia del turismo nell'Università degli studi del Molise: "Da una parte indagare su come incrementare il turismo nei territori preservando l'identità dei luoghi, dall'altra individuare le modalità per risvegliare nei principali attori coinvolti (amministratori locali, tour operators, cittadini) la coscienza del rischio a cui possono andare incontro i beni culturali tangibili e intangibili, e quindi promuovere la loro partecipazione ad azioni positive". Durante il convegno-dibattito si è fatto anche il punto sull'economia e la gestione dei Beni Culturali e Ambientali. L'incontro ha voluto anche contribuire ad orientare i giovani laureati e le imprese artigiane e turistiche verso la promozione, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali del proprio territorio. In effetti il Molise ha bisogno di sfruttare adeguatamente la sua principale ricchezza. Beni culturali e Natura rappresentano il binomio su cui negli anni passati le amministrazioni locali e regionali hanno investito in maniera spesso improduttiva e sbagliata con progetti che solo di rado hanno contri-

buito alla conoscenza ed alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico del territorio, senza neanche un ritorno dal punto di vista turistico ed occupazionale di tipo duraturo. Quali che ne siano le cause, il risultato è sotto gli occhi di tutti, con l'archeologia, l'arte e la natura considerati un investimento a fondo perduto e i visitatori di musei, chiese e località turistiche spesso insoddisfatti del servizio. Eppure le potenzialità di sviluppo di un progetto turistico-culturale esistono. Basti pensare alle opportunità offerte dagli strumenti legislativi e finanziari del Fondo Sociale Europeo, da cui è scaturito un atteggiamento nuovo da parte delle istituzioni e dei privati, più inclini a considerare il bene culturale come un prodotto spendibile sul mercato turistico e del lavoro per fini didattici e divulgativi, oltre che più specificamente di tutela e ricerca scientifica. Certo "le opere d'arte non sono state create per guadagnare, ma per conservare la memoria e le emozioni degli uomini". Ma se il rispetto di tutto ciò è garantito, si può anche pensare al loro uso consapevole per la creazione di posti di lavoro e come supporto all'economia. Per fare ciò, comunque, l'università, il mondo imprenditoriale locale (società, cooperative) e quello no-profit delle onlus lavorano a stretto contatto con le istituzioni politiche regionali (regione, province, comuni e soprintendenze), proponendo e promuovendo progetti validi che abbiano alla base la reale volontà di crescere ed operare insieme per la valorizzazione e la tutela del territorio. A fine lavoro si è sancito l'inizio della collaborazione tra l'Università e il Territorio attraverso un protocollo d'intesa, il quale vede protagonisti 25 comuni del Baso Molise.

buito alla conoscenza ed alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico del territorio, senza neanche un ritorno dal punto di vista turistico ed occupazionale di tipo duraturo. Quali che ne siano le cause, il risultato è sotto gli occhi di tutti, con l'archeologia, l'arte e la natura considerati un investimento a fondo perduto e i visitatori di musei, chiese e località turistiche spesso insoddisfatti del servizio. Eppure le potenzialità di sviluppo di un progetto turistico-culturale esistono. Basti pensare alle opportunità offerte dagli strumenti legislativi e finanziari del Fondo Sociale Europeo, da cui è scaturito un atteggiamento nuovo da parte delle istituzioni e dei privati, più inclini a considerare il bene culturale come un prodotto spendibile sul mercato turistico e del lavoro per fini didattici e divulgativi, oltre che più specificamente di tutela e ricerca scientifica. Certo "le opere d'arte non sono state create per guadagnare, ma per conservare la memoria e le emozioni degli uomini". Ma se il rispetto di tutto ciò è garantito, si può anche pensare al loro uso consapevole per la creazione di posti di lavoro e come supporto all'economia. Per fare ciò, comunque, l'università, il mondo imprenditoriale locale (società, cooperative) e quello no-profit delle onlus lavorano a stretto contatto con le istituzioni politiche regionali (regione, province, comuni e soprintendenze), proponendo e promuovendo progetti validi che abbiano alla base la reale volontà di crescere ed operare insieme per la valorizzazione e la tutela del territorio. A fine lavoro si è sancito l'inizio della collaborazione tra l'Università e il Territorio attraverso un protocollo d'intesa, il quale vede protagonisti 25 comuni del Baso Molise.

**Katia Lucchese**